

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

Prezzo annuo L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ad avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Proclami, Ringraziamenti Cent. 50 alla linea - Pubblicità economica Cent. 30 alla parola, maximum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

Le INSCRIZIONI

Ufficio della casa RAASBENSTEIN & VOGLER Padova Via
S. Felice, Milano - Roma - Torino - Napoli - Genova - Padova

ANNO IV

1894 IL COMUNE 1894

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Per un anno	L. 16
» semestre	» 8
» trimestre	» 4

Per l'Estero spese di Posta in più.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1894

	PREZZO originario	PREZZO combinato
IL COMUNE e Illustrazione Italiana di Milano	41,-	38,50
» e La Stagione grande edizione Maffiana o Francese	32,-	28,80
» e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze	24,-	22,40
» L' Illustrazione Italiana e La Sta- gione grande edizione Ita- liana o Francese e la Scena Illustrata	67,-	59,30
» Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	59,-	52,90

Ricordando....

Si può essere scettici quanto si vuole, si può discendere, per forza di circostanze o di volontà, dall'alto del mondo ideale, alla bassa sozzura del mondo reale: non si è mai abbastanza scettici, mai abbastanza pratici da dimenticare certe date, come epoche memorande della vita.

Non occorre atteggiarsi a filosofi: basta constatare il fatto e nulla più.

I fatti di consueto parlano chiaro.

l'ultimo di dell'anno per noi, vissuti di pubblica vita, interessati per mandato a quanto ci accade attorno nel grande mondo che circonda il nostro io meschino, evoca nella memoria tutto quanto è passato dinanzi agli occhi, come un'immagine continua eppur mutevole in quel famoso calei-

scopio che da poco in qua fa le spese di tutti gli articoli del mondo.

Ed ecco la domanda che ci facciamo: Fu un anno buono questo per noi?

Se lo chiedete al lavoratore - al pacifico lavoratore che bada ai suoi campi seminati, alle sue messi, alle sue viti - l'annata che oggi chiude il suo corso, sarà l'annata buona.

E lo fu infatti.

Non così per chi non bada alla terra, che frutta le uve, il grano, le messi; ma volge lo sguardo agli uomini, che la camminano onorandola o contaminandola, col'opera di tutti i giorni.

Fu anco per essi l'annata buona?

No davvero: chè l'anno corrente cade sotto il peso abominoso di troppe accuse provate, di troppi dolorosi incidenti per potersi dire un anno felice per la nostra patria.

Anzi, dacchè l'Italia, una unità e governo proprio, l'anno più triste non forse mai sull'orizzonte della nostra storia.

Scandali d'ogni genere gettarono il discredito e la sùdicia dovunque: non si ripeté nè in alto nè in basso, si discusse ciò che doveva essere inviolabile, si passò attraverso ad una serie di fatti vergognosi che ebbero un'eco dolorosa nella patria e valsero ad ottenere all'Italia fama immeritata all'estero.

Bastano i ricordi.

I fasti delle banche, la nomina di senatori implicati nei loschi affari, i susseguenti scandali, l'arresto dei compromessi, l'intentato processo, l'inchiesta parlamentare, che mise alla luce uomini e cose ignorate, le violente polemiche dei giornali, gli uffici pubblici posti alla mercé degli intrometenti, il Governo partecipe inconsco in queste questioni d'alta moralità pubblica, i nefasti giorni degli eccessi francesi contro i nostri operai, le turbolenze di Sicilia, le violenze e le repressioni - questo un breve, ma troppo eloquente riassunto dei tristi fatti avvenuti in Italia.

Fatti dai quali deve risorgere, riscuotersi la patria; fatti che si ripercuotono ancora in noi con un sentimento di ribellione, naturale in chi vorrebbe vedere nel proprio paese quanto di più sacro, di più alto, di più puro sogna l'anima umana.

Le nobili tradizioni non si cancellano e fremè ancora nei nostri cuori un'alta idealità che non muore.

L'ultima dies ci rievoca i ricordi dolorosi, ma ci spinge migliori sulla via dell'avvenire.

E se la patria ha corso il suo pericolo, se la moralità chiede la sua restaurazione, se l'impone della legge stabilendo il pieno dominio per il buono e per il giusto, confidiamo.

Non illusi, non ingenui: ma confidiamo.

L'opera che ci si propone è opera santa, è opera buona: senza i fermi propositi e la confidenza, che aspira ad essere forza dell'anima, non si giunge al bene.

Il momento storico è difficile; l'Italia scossa nelle sue fedi, s'affida ancora una volta ai suoi reggitori presenti.

Noi gli aspettiamo al lavoro, gli aspettiamo alla meta.

E lavoreremo assieme, per rialzare ancora una volta lo spirito delle popolazioni per restaurare l'amore a questa nostra patria, per infondere, se possibile, non gli entusiasmi, che cessano al finire d'una im-

presa, ma quel sereno e quel nobile orgoglio che alla grande madre italiana lega i figlioli.

Questa una nobile aspirazione: mantenerla, affermarla, raggiungerla, ecco il nostro compito.

E Dio lo benedica.

DOMANI

1° Gennaio 1894 si comincia la pubblicazione del nostro Romanzo

UN FIORE ALL'INCANTO

DA TORINO

(Nostra Corrispondenza particolare)

Torino, 29

Flori d'arancio - È ufficialmente annunciato il matrimonio della secondo genita figlia del senatore Velli, sindaco di Torino, il più simpatico dei s'ndaci, come disse un giorno S. M. la Regina, col conte Gromis di Trana, avvocato ed egregio musicista. È una graziosissima unione; la sposa Fanny-Velli è una gentile, eletta e colta fanciulla.

Il *Falstaff* al Regio continua ad attirare molta folla e la originale, bellissima commedia lirica di Verdi seduce ogni sera di più il pubblico, che applaude i bravissimi esecutori. Sabato sera avremo la prima del ballo « Die puppenfee » che piacque molto l'anno scorso a Milano.

Il Ministero del Tesoro, in seguito a domanda telegrafica del sindaco di Torino, ha autorizzata questa intendenza di Finanza a continuare la accettazione anche di biglietti di banca, in luogo di quelli di stato nel cambio dei buoni di cassa da una lira.

La Duchessa d'Aosta, giunta ieri l'altro dal Castello di Marchais, ove fu ospite del Principe e della Principessa di Monaco, è ripartita per il Capo Martin, ove sarà ospite dell'ex imperatrice Eugenia.

Patriottismo incauto

Scrivete l'ESERCITO:

« A noi duole di scorgere tra i propugnatori di economie e di riduzioni militari radicali, uomini di spechiato patriottismo e di indiscutibile lealtà, i quali si illudono di preparare al paese giorni migliori, scuotendo le fondamenta di una istituzione, la quale dopo tutto è ancora la più salda guarentigia della sicurezza estera ed interna del paese. Dicono,

La folla corse attorno a lui; egli raccontò benedicendo Dio, il prodigio che s'era operato.

In mezzo al discorso giunse il nostro parroco; egli reclamava i suoi calzoni e il suo denaro.

Il missionario restò con le braccia in aria, sbalordito per dover metter in tasca il suo miracolo.

Il parroco piangeva pel denaro perduto: egli non voleva sprecare in tal modo le sue economie.

Si ebbe un bel cercare il mendicante; durante la discussione egli se l'era data a gambe e non si poté sapere da qual parte era andato.

« Bisogna che questo padre Brydaine ci predichi una quaresima a Versailles, signora contessa. Madre mia, voi mi ci farete pensare.

Quale di voi, signore, ha percorso Parigi nel giorno di S. Luigi? Era bella la festa?

« Oh! sire, disse madama di Coislin, ho corso tutto il giorno e non sono ritornata che ieri... »

« E cosa c'era di bello? »

« I fuochi, i fuochi d'artificio, le illuminazioni, i trasparenti, e fra questi uno che faceva sganasciar dalle risa. »

« Raccontatemi. »

« Era seminato di fiori di giglio e portava nel mezzo, questo scritto: *Ho quattro milioni al servizio del re!* »

« Ah! che brav'uomo! disse Luigi XV; e dove sta? Me l'avete lasciato scappare? »

« No, sire. Siamo entrati da lui e ci ha

ricevuti con speciale gentilezza. Gli ho chiesto se realmente manterrebbe quella promessa, desiosa di portarne io stessa la notizia alla Maestà Vostra.

« Non ne avete rosciocchiata una parte per istrada, madama? »

« Non lo so, sire; ma non ebbi quest'imbarazzo. L'uomo mi rispose che la sua promessa era eseguita, che si chiamava *Milione* e che aveva quattro figli al suo servizio. Cosa poteva io rispondere? »

« Voi avete una risposta sempre pronta, madama. »

« Lo si dice, sire, e nullatanto ieri il barone di Gleichen, ministro di Danimarca, m'ha risposto per le rime, come disse madama Geoffrin, precisamente in quella passeggiata di S. Luigi. Noi parlavamo molto del suo scrivano; egli ne diceva molte cose che m'impazientavano, e allora gridai: »

« Signor inviato, voi avete un bel dire, il vostro signore è una testa. »

« Coronata, madama, m'ha risposto facendomi un bell'inchino. »

« Sono rimasta di sasso, senza parlare, locchè non mi succede spesso. Il milione, l'ambasciatore, era troppo per una passeggiata, convenitene, sire, e c'era motivo per andarsene via. »

« E così, siete ritornata? »

« Sì, e ritornata a casa, sapete cosa ho trovato? Ritornai con il signor di Coislin, che aveva preso con me per quella gita, tutti e due vestiti da buoni borghesi; mi piace immischiarmi tra la folla, in incognito, ciò mi diverte. »

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. - Starnano si è firmato l'accordo commerciale franco-spagnolo. Con esso la Spagna accorda alla Francia per l'anno 1894 i benefici dei trattati di commercio entrati in vigore il 1. gennaio, nonché di quei trattati che potessero andare in esecuzione durante il 1894.

La Francia dal canto suo continuerà ad applicare alla Spagna la tariffa doganale minima durante il 1894.

PARIGI, 30. - La conferenza fra Casimiro Perier e Castillo circa il trattato di commercio franco-spagnolo terminò l'opera senza nulla concludere; si riprenderà l'opera per definire la questione.

MADRID, 30. - Si crede che la Spagna concluderà con la Francia un regime convenzionale commerciale accordandole i benefici dei trattati di commercio di già conclusi ed approvati dalle Cortes.

La questione di accordarsi alla Francia i vantaggi dei trattati non ancora approvati si sottoporrebbe alla prossima riapertura.

LONDRA, 30. - *Comuni* - Rispondendo a Labouchere, riguardo allo sgombero dall'Egitto, Gladstone disse che i negoziati possono esistere in proposito coll'alto Sovrano non col Kedive.

BARCELONA, 30. - L'italiano Vaccarini fu arrestato in seguito a carte rinvenute nella perquisizione fatta nel suo domicilio e le quali stabiliscono la sua complicità nell'attentato al teatro Liceo.

BERLINO, 30. - Il *Reichsanzeiger* pubblica le ratifiche del trattato di commercio serbo-tedesco, scambiate oggi. Il trattato entrerà in vigore il primo gennaio 1894. I dazi

APPENDICE 401
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE II
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV
Traduzione di A. Z.

La sua disperazione gli tolse la riflessione; volle finirlo in un colpo solo e mettere così un termine a tanti dolori.

Abbracciata teneramente sua moglie, quasi esanime, le versò un bicchiere d'oppio, del quale prese la più forte dose, e tutti e due s'addormentarono a fianco l'uno dell'altro. Questa tragica fine non commosse le famiglie, otraggiate dalla disobbedienza dei loro figli. Esse rifiutarono di riconoscere il matrimonio; l'orfanello restò senza protezione e senza soccorsi: gli ufficiali soltanto di marina l'hanno sostenuto e protetto fin qui. Se me ne fosse un rapporto; ho deciso che quel povero piccino sarà educato a mie spese, e che lo chiamerò...

« Niente di tutto questo, mio signor zio; quel fanciullo sarà mio figlioccio. Mandate l'ordine alle famiglie di convalli-

dare il matrimonio; di riconoscere il giovane della Serre, al quale do' il titolo di marchese, erigendo, per lui, in marchese, la possessione principale della sua casa. Egli sarà educato con la mia cassa particolare ed entrerà fra i miei paggi.

Che se me ne parli di sovente.

Sua madre, ch'è in cielo, mi sarà grata di quello che fecci; ella benedirà mio figlio e la regina.

Il re era buono, ve l'ho già detto; egli aveva tutte le possibili qualità.

Se non lo si avesse guastato, la Francia sarebbe stata troppo felice.

« Ho già interessato a trattare la sua causa un eccellente missionario che amo molto e che mi ha promesso di parlare ai Karmadec, proseguì la signora contessa di Tolosa, è questi il padre Brydaine.

Il re lo conosce senza dubbio. E voi, signora contessa lo conoscete? mi chiese.

« Oh! sì, madama, ed ho assistito ad una faceta santa avventura che gli è accaduta proprio vicino a Remiremont, dove era venuto a predicare.

« Predicare a canoniche! che impresa! disse madamigella di Charolais, persone tanto devote non hanno bisogno né di missionari né di missionari! »

« Mio Dio! madamigella, se ne ha sempre bisogno e dappertutto. Non predicasi forse a corte, dove si sa che è tutto tempo perduto? »

« Madamigella cugina mia, non vi attaccate a questo piccolo cespuglio di spini, perchè sarete la prima a pungervi. »

doganali, fissati del trattato di commercio tedesco-rumeno, si applicheranno effettivamente il primo gennaio 1894, salvo l'approvazione del Parlamento tedesco.

Il Reichsanzeiger dichiara che è cessata l'epidemia colerica in Germania.

DRESDA, 30. — Il Governo ha proibito l'importazione in Sassonia dei buoi e suini vivi dall'Italia.

SOFIA, 30. — Si conferma che, onde equilibrare il bilancio, siavi intenzione di fare la ritenuta del 5 per cento sugli stipendi di tutti i funzionari dello Stato durante il 1894. Assicurate pure che gli ufficiali non percepiranno più indennità di alloggio.

commerciali, compresa la proroga della convenzione italo-bulgara.

PRAGA, 30. — Il sottosegretario del governo ceco Cizek e lo studente di medicina Dutka furono arrestati per sospetto di aver favorito la lega searata dell'Omladina.

Cizek fu già altra volta condannato, avendo attaccato i visitatori tedeschi alla esposizione boema-czeca.

MARSA, 30. — Il Governo accettando la domanda del console d'Italia, ha tolto la quarantena imposta alle provenienze della Sicilia e di altre isole italiane. Le navi provenienti dai porti italiani si ammetteranno da oggi in libera pratica.

GIORNO PER GIORNO

Una notizia, che può essere per quanto venuta discussa e che viene portata dalla TRIBUNA nel suo numero di ieri.

Secondo questo giornale il ministro d'agricoltura e commercio Boselli sta studiando se sia utile e convenga colpire con imposta le terre incolte del Regno.

Esiste in proposito un progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Soggi.

La proposta del Boselli non trova certo l'unica sua origine nel progetto dell'on. Soggi.

Tante volte si è parlato e discusso sopra questo argomento, che merita davvero, ogni qual volta sorge e prende forma di possibilità, l'onore di una larga dissertazione.

Noi non vogliamo farlo, nè questo d'altra parte sarebbe il luogo opportuno.

Tuttavia, giacchè ci viene il destro, non è inutile accennare alla grave questione.

Certo un'imposta sulle terre incolte avrebbe un duplice scopo: finanziario ed economico.

Finanziario, perchè la cassa dello Stato verrebbe ad intorbidarsi delle somme sopra le quali non si è fatto calcolo ancora e le somme sarebbero rilevanti, data la grande quantità di terre incolte, che si estendono nel nostro paese.

Economico, perchè la coltura territoriale estensiva porterebbe un'utilità immensa al commercio e prima ancora alla produzione nazionale e i nostri mercati se ne avvantaggerebbero, come d'altra parte s'avvantaggerebbe il paese nei suoi rapporti internazionali.

Ma l'imporre una tassa non è la cosa più facile del mondo, quando si bada alle condizioni generali dei privati, proprietari di quelle terre.

La coltura di esse procurerebbe i grandi benefici; ma l'aggravio dei contribuenti, molto bersagliati di tasse, sarebbe di sicuro, nel momento attuale, un passo assai azzardato, al quale non si sa mai, potrebbero tener dietro dolorose sorprese.

Dunque bisogna badare, se il miglioramento agricolo e la riduzione delle terre incolte ad una razionale coltura possono bilanciare il gran peso ai contribuenti, i quali naturalmente sarebbero costretti, per sfuggire l'imposta nuova, a soggiacere a spese imprevedute, forse ben più gravose dell'imposta stessa.

Certo è però che la Nazione non potrà mai pretendere, a qualche cosa di serio, se non si sarà provveduto a cessare dell'emigrazione ed alla coltura delle molte terre, che nascondono per il paese una messe inconsiderata di tesori.

Ad ogni modo, se il Ministero farà qualche cosa, sarà certo un progetto completo quello che esso vorrà presentare alla Camera. Progetto che dev'essere molto pensato e più ancora discusso, data la gravità eccezionale della questione, che risorge ora in un momento di altrettanta eccezionale gravità.

Parecchi giornali, mancando affatto di notizie intorno alla spedizione verso il polo nord del Nansen, hanno diffusa la voce che il Nansen e i suoi compagni fossero periti. Infatti, non si possono ricevere notizie precise circa l'impresa prima del prossimo giugno, quando tornerà il viaggiatore Wiggins, che deve incontrarsi colla spedizione Nansen.

Scrivono da Berlino alla Gazzetta di Colonia che, poichè pare che si deva rinunciare alla speranza che i Parlamenti di Madrid e di Rumenia abbiano ad approvare prima della fine dell'anno i trattati di commercio negoziati colla Germania, il Governo tedesco si propone di prolungare di un mese gli accordi provvisori conclusi con quei due paesi.

L'assoluzione degli imputati dell'eccidio di Aigues-Mortes

Un dispaccio da Angoulême in data d'oggi, annuncia che tutti gli imputati degli eccidi di Aigues-Mortes, l'italiano Giordano e gli altri operai francesi, furono dai giurati assolti.

Si poteva sperare dalle prime udienze del dibattimento così doloroso per noi, che gli imputati fossero condannati, tanta era la cattiva disposizione degli animi contro di loro e la risultanza delle deposizioni testimoniali.

Ora invece noi abbiamo lo scandalo di un'assoluzione.

Risultò la colpa di parecchi di essi, provati assassini degli italiani - eppure i giurati d'Angoulême credettero d'assolvere.

Perchè? Le spiegazioni vengono pur troppo severe contro quei giudici e giungono a noi come un avviso, che non si aspettava, ma che si dubitava potesse per avventura destare ancora nella penisola le più serie e giustificate repressioni.

Il giudizio della Corte d'Assise francese, discorde dalla requisitoria del Procuratore della Repubblica, segna una volta di più l'odio delle nazioni e serve a crescere quei malumori, che noi tante volte abbiamo deplorati.

In Francia la notizia di questa turpe assoluzione procurò la gioia: e in Italia?

Noi, non avvezzi giammai a sobillare gli odi e i rancori, noi che abbiamo tante volte ineggiato alla fratellanza ed alla pace, noi diciamo tra i primi:

« Questa assoluzione è indegna di un popolo civile! »

UN FIORE ALL'INCANTO

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Il principe Tommaso, duca di Genova, venne nominato ammiraglio; il vice ammiraglio; Raccchia, ex-ministro della marina venne nominato comandante la squadra permanente; il generale Giacomo Bogliolo venne nominato sottosegretario di Stato al ministero della guerra.

In una casa di via dei Cappellari la ragazza Felicetta d'Alasandri, d'anni 17, velletrana, in seguito ad una ributtante scena di gelosia, ebbe dal suo amante, un cameriere soprannominato il *Cinese*, quattro colpi di coltello al petto, alla schiena e al braccio sinistro.

È dubbio che l'infelice possa guarire con dodici giorni di cura.

Il feritore è stato arrestato.

Milano, 30. — Una grave disgrazia si ebbe ieri nello stabilimento Branca.

L'operaio Tarconi Ambrogio, d'anni 30 macchinista, mentre lavorava si ebbe presa la mano destra da una chiglia di trasmissione, di modo che ne riportò gravissima ferita.

Fu medicato alla Guardia Medica di via Fustagnari.

Firenze, 30. — Stamano fu arrestato Pietro Occhi, d'anni 61, Socio della Banca di sconto di Lugo, scomparso da quella città giorni sono, avendo il tribunale pronunziato il fallimento della Banca ed ordinato l'arresto dei soci per bancarotta fraudolenta.

Interrogato, egli si protestò innocente. Non si curava più degli affari della Banca da molti anni, rimettendosi interamente al socio Bernardi.

Sarà tradotto a Lugo. Caltanisetta, 30. — Scortati da truppe e carabinieri sono giunti da Valguarnera circa cinquanta detenuti pelle recenti sommosse.

NEL CAMPO DELLA SCIENZA

SPIGOLATURE E COMMENTI

LA VACCINAZIONE CHIMICA NEL TETANO

Mi perdoni il lettore se per un momento chiamo in aiuto le reminiscenze storiografiche letterarie dei suoi studi classici, che sono necessarie per ciò che verrà successivamente esponendo.

Si narra dagli scrittori latini che Mitridate usasse prendere ogni giorno, dosi non indifferenti di veleni, e giugnendo e crearsi in tal guisa una specie d'immunità di fronte alle sostanze tossiche.

Or bene, questa tradizione che a primo aspetto, sembrerebbe una fola, non ha invece in sé nulla di inverosimile o di straordinario: recentemente, infatti è stata ammessa come possibile questa assuefazione, per i veleni, negli animali e nell'uomo, qualora vengano usate dosi minime e progressive di veleni. Ed a questo fatto, si dà appunto il nome di *mitridatismo*.

Ma poichè la mente umana non s'arresta alle prime investigazioni, alle prime scoperte, ma vuole sempre assurgere a più alte e nobili speculazioni, si è venuto pensando che il mitridatismo si sono cercate oggi nuove ed importanti applicazioni. Ed il Peyraud di Libourne per primo, poco tempo fa cercò di vedere se, di fronte ad una malattia infettiva, fosse possibile, crearne negli animali, l'immunità contrapponendo ai veleni batterici altri veleni di origine vegetale e minerale, aventi caratteri biologici e meccanismo d'azione analoghi a quelli dei veleni batterici in discorso.

Questi tentativi diedero risultati favorevoli per il tetano soltanto. Infatti il Peyraud, dopo aver sottoposti alcuni conigli, per alcuni giorni, ad un trattamento preventivo mediante iniezioni di piccole dosi di stricnina, cercò di determinare in essi lo sviluppo del tetano mediante iniezione sotto la pelle di piccole quantità di terriccio disciolto. Ma gli animali sopravvissero quasi tutti benissimo, mentre altri conigli trattati colle stesse iniezioni di terra, ma non colle iniezioni preventive di stricnina perirono tutti di tetano (1).

In questi ultimi tempi il prof. Rammo a Pisa movendo dagli stessi punti di partenza giungeva a conclusioni analoghe a quelle dello scrittore Francese, avendo anch'egli dimostrato dopo una serie di vigorose esperienze, che animali molto sensibili al tetano come le cavie od i conigli, possono esser resi immuni da questa iniezione mediante la refrattarietà acquisita per la stricnina e che fra le teorie dell'immunità deve trovar posto il mitridatismo (2).

Si comprende facilmente di quanta importanza sieno questi risultati e come essi possano divenire causa di utili applicazioni.

E prima di chiudere un breve commento: Io non so se il chiar. prof. Rammo sia a conoscenza degli studi del Peyraud; amo a credere che no, quantunque riesca piuttosto strana questa coincidenza di esperienze, di conclusione. È un fatto però che gli studi del Peyraud hanno il diritto di priorità, ed è pure un fatto che il Rammo nel suo lavoro non cita questi studi del Francese anteriore ai suoi. Ciò è doloroso davvero perchè ha s'rvito di pretesto ai nostri fratelli d'oltralpi (i quali fra parentesi non si sono mai peritati di saccheggiare i nostri lavori scientifici) ha servito di pretesto dico, per scrivere che: « lavori usciti dai laboratori francesi, intorno ai quali in Francia s'era mantenuto il silenzio, ricomparso dopo qualche anno con grande fracasso in Italia e Germania, e vengono presentati come scoperte del più alto valore » (3).

Conserviamo perciò nei nostri lavori scientifici quella delicatezza che ci ha distinti sin qui: sarà la più bella lezione che potremmo dare a questi Francesi che ci accusano con tanta impudenza, e che sono stati tante volte colpevoli di plagio delle cose nostre.

LO SPIGOLATORE.

(1) - Revue scientifique, 18.0. 2° Sem. N. 13.

(2) - Riforma Medica, 1893. Volume IV. N. 7.

(3) - Revue scientifique, 1893. 2° Sem. N. 21.

Esposizioni Riunite

MILANO 1894

Concorsi orticoli alle Esposizioni di Milano

Nel centro del grande cortile del Castello Sforzesco e precisamente nello spazio concesso dalle gallerie circostanti, si sta preparando un giardino dell'area di 6000 mq. che servirà per i concorsi orticoli. La sezione di tali mostre ha lo scopo di far conoscere quanto di nuovo e di interessante c'è nell'orticoltura e di adornare, rendendola attraente, la parte più centrale dell'Esposizione.

La sezione orticola è divisa in permanente e temporanea e ciò per poter giudicare i diversi prodotti di fiori e frutta, nelle fasi più interessanti della loro vegetazione. È stabilito quindi da apposito programma, che faranno parte del periodo permanente, da maggio ad ottobre, tutti i gruppi di piante d'ornamento in genere, le macchie di piante fiorite, le aiuole a disegno, le collezioni di Palme, Muse, Conifere, Arbusti, ecc., ed è fissato un concorso speciale di frutteti, piantati nel recinto dell'Esposizione.

Nel primo periodo di 10 giorni dal 12 al 21 maggio, avrà luogo un concorso d'Orchidee e molti altri speciali di Azalee, Rododendron, Piante di serra calda Felci, Begonie, Anthurium, Piante annuali e bisannuali in fioritura, ecc., nonché di piante d'assoluta novità per l'Italia.

Il secondo periodo di 10 giorni dal 2 al 11 giugno, è dedicato ai Rosai, Passeroli,

Gloxinie, Caladium, Aroidee, Garofani, Fuchsie, Clematis, ecc.

Intermittentemente vi saranno poi concorsi di fiori recisi e confezionati, collezioni e lavori di decorazione in fiori freschi; detti concorsi avranno la durata di quattro giorni e ad essi sono assegnati premi speciali. Tre di quelli sono già fissati nei periodi dal 24 al 27 maggio, dal 16 al 19 giugno e dal 23 al 26 detto.

Una grande mostra di Uve e di Frutta in genere, è indetta per il periodo dal 30 settembre al 1° ottobre.

Il Comitato si riserva di bandire altri concorsi per la flora autunnale e per gli ortaggi, pubblicandone i programmi a tempo.

L'iniziativa di tali concorsi venne accolta con grande favore e di principali nostri orticoltori e fioristi, aderirono pienamente al programma largamente diramato.

Oltre al giardino centrale, che servirà poi concorsi di pien'aria, verrà costruito un elegante padiglione per le collezioni di fiori colti, per le piante delicate e per le frutta.

Il padiglione servirà pure per le mostre di carattere temporaneo e per quelle altre interessanti di cui al Comitato son pervenute proposte. — Chi desidera copia del programma o schiarimenti non ha che a rivolgersi presso il Comitato esecutivo via Meravigli 9, Milano.

I vini e gli oli d'oliva

Abbiamo le più confortanti notizie intorno a questa esposizione, la quale è chiamata ad arrecare grandi e duraturi vantaggi alle industrie nazionali dei vini e degli oli d'oliva, nonché a quelle dei loro derivati: — l'interessamento da essa destato nei mercati vinicoli esteri lo dimostra.

Anche la parte internazionale della Esposizione (macchine, prodotti, attrezzi per la vinificazione, la distillazione e l'oleificio) riuscirà interessantissima: — sappiamo che l'estero concorrerà largamente coi suoi prodotti, e che la fiorente industria nazionale si prepara a degnamente la concorrenza.

Il Comitato stesso ci prega avvertire coloro che per avventura non avessero ricevuto direttamente i programmi ed i moduli per le domande di ammissione, che essi possono procurarseli chiedendoli alle rispettive Camere di Commercio, Comizi agrari, Circoli enofili, ecc.

Il Comitato poi avverte che le disposizioni degli art. 44, 47 e 51 del regolamento riflettono solamente le Gare d'onore A, B, C — e che per concorrere alla Esposizione generale dei vini gli Espositori non hanno obbligo di tenere in custodia una determinata quantità di vino: — i delegati del Comitato visiteranno solamente le cantine dei concorrenti alle gare d'onore.

SCANDALO nella aristocrazia russa

Si ha da Pietroburgo: L'aristocrazia della capitale si occupa ora di un gravissimo fatto che per poco non ebbe scandalose conseguenze.

Il conte S... aveva incontrato a Berna una giovane cameriera francese e l'aveva condotta con sé in Polonia, nella sua proprietà vicina alla città di Kalich.

La ragazza, bella e intelligente, seppe ben presto cattivarsi tutta la simpatia della padroncina, una fanciulla di sedici anni.

Un bel giorno le due fanciulle uscirono dal castello dicendo che andavano a passeggiare; invece varcarono la frontiera e andarono nella città di Koepen, dove presero il treno per una lontana destinazione.

Si può immaginare come il conte accolse l'annuncio della fuga della figlia. Le ricerche più attive furono tosto iniziate e le tracce delle due fuggitive furono ritrovate; esse erano in Svizzera.

Il conte lasciò immediatamente il suo castello, e partì per raggiungere la figliola: la raggiunse infatti a Berna ed appena in tempo per evitare un immenso malanno.

La contessina era in procinto di unirsi in matrimonio col fratello della lei cameriera.

È inutile aggiungere che, dietro domanda del conte, fratello e sorella vennero arrestati e la fanciulla venne ricondotta in Polonia dal padre.

Ora dinanzi a lei si sono schiuse le porte di un chiostro.

I giornali illustrati e la legge sulla stampa

La Suprema Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza pubblicata nella Cassazione Unica, spiegando il diverso trattamento che l'Editto sulla stampa 26 marzo 1848 ha sancito riguardo agli scritti, ed ai segni figurativi, come incisioni, litografie, ecc., decise che questi, in omaggio all'articolo 51, debbono esser consegnati agli uffici indicati nell'articolo 7 ventiquattrore prima che sieno esposti o messi in circolazione, e ciò ancorchè sieno destinati a figurare in giornali; e che la contravvenzione si estende tanto allo stampatore che al gerente.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALLA SAVOIA

L'Associazione popolare che, sotto questo nome s'intitola tenne ieri sera nella propria Sede in Via Maggiore, l'annunziata Assemblea generale.

Notai fra gli intervenuti il comm. Malinotti, il cav. Romanin Jacur Michelangelo, il cavalier Sacerdoti, il cav. Scafo e moltissimi altri cittadini benemeriti della sana vita amministrativa e politica di Padova.

Sotto la intelligente e spicciativa direzione del Presidente onorevole Colpi l'Assemblea approvò con plauso e riconoscenza general' l'operato della Presidenza relativo alla conferenza che fra non molto l'onorevole Luzzatti terrà a scopo benefico, alla meta raggiunta nel completamento dei patriottici elencati nella lapide municipale, alle altre pratiche e studi fatti dalla Presidenza stessa coadiuvata dallo scultore Tabacchi e dall'architetto Boito relative al trasporto in migliore località del Monumento a V. E.; desiderio ed aspirazione legittimi che la cittadinanza nutre fiducia di vedere presto appagati.

Si approvò, con voto di elogio meritato all'economia della Associazione signor Ferdinando Astolfi, il resoconto della gestione 1893.

Accolte dalla Presidenza alcune raccomandazioni dei soci comm. Malinotti e cav. Romanin per lo sviluppo maggiore della Associazione, si diede con largo voto di fiducia alla Presidenza l'incarico di nominare delle speciali Commissioni nel seno di ogni Giunta di circondario per allargare il campo d'azione della Società.

Si nominarono per acclamazione a membri del Comitato Direttivo i sig. i Mirari co. Giacomo e Bettelli Antonio Alberto, in luogo dei dimissionari Moro cav. avv. Jacopo e Palamidese A.... presso i quali restarono infruttuose le sollecitazioni della Presidenza, gelosa di non perdere l'attiva ed intelligente opera loro.

La sostituzione però confortò nel felice voto dell'assemblea.

Fu rieletto a Presidente l'onorevole Colpi con voto unanime di affettuossima e deferente acclamazione.

Su gentile, dellatissima proposta del socio sig. Gabrielli l'assemblea accolse, piaciendo, l'offerta di mandare un saluto, un augurio, una congratulazione al nostro direttore segretario Francesco cav. dott. Bellomo che, nella soddisfazione della difficilissima crisi morbosa felicemente superata, frenerà di gioia, piupperà di gentili affetti nell'animo suo buono e generoso, alla cortese comunicazione.

A nome del caro malato e per suo espresso incarico mandiamo al socio proponente, all'assemblea votante i sentimenti della più cara gratitudine e dell'affetto più intenso nella comunione nostra di alti ideali, di aspirazioni umanitarie.

Il socio Trevisan propose un telegramma di felicitazione agli augusti Sovrani il cui nome è divisa felice e fortunata del sodalizio.

Alle 21 la seduta fu sciolta con gli auguri e le felicitazioni più affettuose e cordiali fra i convenuti.

Pel centenario di S. Antonio

In seguito all'articolo che pubbicammo qualche giorno addietro, ci sono giunte delle proposte che giriamo - ben s'intende - alla Commissione incaricata di studiare il modo più conveniente di onoranza che il Comune e la cittadinanza di Padova devono scegliere di preferenza per solennizzare con un ricordo durevole la ricorrenza del VI centenario della nascita di S. Antonio.

La prima delle proposte sarebbe quella di offrire 6 candelabri di bronzo dorato, all'altare maggiore del Donatello, che sostituirebbero gli attuali di legno adottati dopochè Napoleone I' asportò quelli d'argento.

La seconda consisterebbe nel sostituire all'attuale porta laterale del tempio una di bronzo sullo stile della nuova che verrà collocata sulla porta principale.

Con la terza proposta, uno degli assidui del Comune vorrebbe applicate nell'interno delle otto cupole della Chiesa 8 lampade a luce elettrica da servire per tutte le funzioni dell'anno, approfittando della forza motrice dell'acquedotto.

Siamo lieti che in argomento, il pubblico principi ad occuparsi, perchè al 15 agosto 1895 non abbiamo dinanzi che un anno e mezzo.

Passaggio.

Alle 14.5 d'ieri è passato per la nostra Stazione diretto a Milano S. A. R. il duca di Schleswig-Holstein.

Viaggia sotto il nome di conte Gunter-Stormann.

Bollettino militare.

Dal Bollettino militare rileviamo che il ca-